

MARTEDÌ
4. GIUGNO 2013

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



ANNO XVI
N. 152
€ 1

La Baiona svela i suoi cavallucci

Cronache dal fondale

Un sito interessante da visitare tutto l'anno ma in particolare in questo periodo, ricco di nudibranchi come Cratene e Spurille

“Le coste dell’Adriatico si presentano sotto diversi aspetti e sono anche di natura diversa. Dal golfo di Trieste, passando per i lidi di Venezia e di Ravenna sino a Rimini, la costa è bassa, sabbiosa, piena di paludi e di banchi prodotti dalle materie arenose trasportate dai fiumi; e tale si è pure la porzione della costa orientale dal golfo del Drino sino al capo Linguetta”. Il brano, tratto dal *Portolano del Mare Adriatico*, opera dell’Istituto Geografico Militare edito a Milano nel 1830, descrive così uno dei tratti più caratteristici della costa romagnola, così preziosa e peculiare per l’ambiente palustre che vi si trova, ma dov’era anche così difficile individuare un luogo per realizzare un porto. *“Ingolfato è certamente quel seno che forma la Pialassa con le acque proprie della Baiona e Fossina, onde le sabbie provenienti dal sopravvento trovano quivi da largamente depositarsi, e questo fu il vero motivo dell’aversi da noi tal sito escluso per il porto”.* Così, nel 1823, trattava della Baiona la *Raccolta d’autori italiani che trattano del moto delle acque: delle acque correnti e relazione per la diversione de’ fiumi Ronco e Montone della città di Ravenna*, di Bernardino Zendrini, (Bologna, 1823).

Quel luogo, certamente inadatto per fungere da ricovero per le imbarcazioni, è diventato uno scrigno di vita e un paradiso dei subacquei che oggi ci raccontano l’emozionante incontro con una delle creature più suggestive che è possibile avvistarvi: il cavalluccio marino.

Oramai quasi tutta la primavera è trascorsa, ma in mare, tra le fiumane e la bassa temperatura, sembra ancora inverno. Il meteo inclemente non ci ha concesso tante possibilità di godere delle bellezze dei nostri fondali marini; al contrario i canali della Baiona di Ravenna per tutto il mese di aprile e di maggio hanno dato tante soddisfazioni ai Ragazzi della Gian Neri.

Le pialasse sono lagune collegate al mare tramite il Candiano e caratterizzate da una ramificazione di canali interni e di arginature che perimetrano i “chiari”, ovvero i bacini chiusi. Il termine pialassa, di origine veneta, deriva da “piglia” e “lascia”, a significare il movimento delle acque marine dovuto al-



“Ingolfato dalle sabbie è certamente il seno che forma la Pialassa con le acque proprie della Baiona e Fossina”



le maree e sfruttato per mantenere officioso il canale Candiano. Oramai è almeno quattro anni che li frequentiamo dopo che l’amico Attilio Rinaldi (direttore del Centro Ricerche Marine di Cesenatico) ce li ha fatti conoscere.

Un sito interessante da visitare tutto l’anno ma in particolare in questo pe-

riodo particolarmente ricco di nudibranchi: Cratene, Spurille neapolitane, Flabelline, Calmelle e Faceline; per non parlare della presenza di tanti, tantissimi cavallucci marini. In una delle più recenti immersioni ci è capitato di incontrare addirittura tre, sia della specie *Hippocampus hippocampus* sia della specie *Hippocampus gottulato*. Un paradiso paragonabile a luoghi esotici ben più lontani.

Tanta ricchezza non poteva rimanere segreta per molto tempo; le foto pubblicate sui *social network* hanno talmente tanto pubblicizzato questi incontri con che da poco sono stati organizzati raduni subacquei tra i quali la prima gara fotografica tenutasi proprio domenica scorsa e organizzata dalla sub Delphinus di Ravenna.

Noi della sub Rimini, pur essendo forestieri, ci sentiamo a casa quando ci immergiamo in quei canali, anche per merito dell’ospitalità ravennate, e siamo felicissimi che il loro Comune abbia preso a cuore la tutela e la valorizzazione di quel sito naturalistico. Un’attenzione che vorremmo vedere anche dalle nostre parti, dove non sono dimeno le occasioni di valorizzazione e tutela dell’immenso patrimonio biologico che vi è nascosto.

Filippo Ioni



Tra le creature più affascinanti della Baiona ci sono i **cavallucci marini**, presenti con due specie: *Hippocampus hippocampus* e *Hippocampus gottulato*, un paradiso paragonabile a luoghi esotici ben più lontani

I nudibranchi, con i loro colori sgargianti, abbondano in Baiona. Nella fotografia di **Filippo Ioni** una **bellissima Flabellina**. La frequenza di questi incontri ha portato nella Pialassa un gran numero di sub